



Erasmus+

**Conoscenze e tecnologie
per una didattica inclusiva
in Europa**

**Guida per l'insegnante:
la Musica
per studenti ipovedenti**

**Conoscenze e tecnologie
per una didattica inclusiva
in Europa**

Progetto n.: KA201-2015-012



Questo progetto è finanziato con il supporto della Commissione Europea. La presente guida rispecchia i punti di vista dei partner di ricerca e la Commissione non può essere ritenuta responsabile delle informazioni ivi contenute.

Indice

Conoscenze e tecnologie per una didattica inclusiva in Europa	3
Guide per insegnanti	3
Catalogo delle buone prassi: apprendimento e didattica inclusivi.....	4
SMART E-learning	4
Introduzione alla presente guida	5
Principi generali.....	5
Riferimenti pedagogici associati all’insegnamento della Musica a studenti ipovedenti.....	8
Disabilità/Disturbi specifici di apprendimento: criticità	9
Esempi di prassi metodologiche di insegnamento adeguate	10
Tecnologie di apprendimento per un insegnamento inclusivo	17
RIFERIMENTI	21

Conoscenze e tecnologie per una didattica inclusiva in Europa

Le informazioni sui principi fondamentali delle prassi inclusive, i materiali e gli strumenti didattici utili all'insegnamento di diverse materie ad alunni e studenti con bisogni educativi speciali sono scarse. In qualche caso i materiali sono realizzati per uso interno presso scuole speciali o altri contesti dedicati. In altri casi sono il risultato del trasferimento di competenze fra insegnanti nell'ambito della formazione sul luogo di lavoro.

L'insegnamento di materie quali lingua madre, lingua straniera, matematica e musica per alunni e studenti con disabilità visiva non è supportato da materiale sistematico sui principi pedagogici, né da prassi, materiali e strumenti didattici.

Il presente progetto europeo intende per tale motivo elaborare, attuare e divulgare esempi di buone prassi sulla didattica inclusiva e tecnologie per l'insegnamento/l'apprendimento mediante la realizzazione di tre prodotti principali: *Guide per l'insegnamento*; *Catalogo delle buone prassi: apprendimento e didattica inclusivi*; e *oggetti di SMART E-learning*.

Guide per insegnanti

I partner del progetto RoboBraille hanno realizzato, nell'ambito del presente lavoro, dodici guide didattiche che illustrano i principi, le prassi, i materiali e i supporti didattici per l'insegnamento della lingua madre, lingua straniera, matematica e musica agli alunni e studenti non vedenti, ipovedenti e con DSA.

Catalogo delle buone prassi: apprendimento e didattica inclusivi

Fa parte del presente progetto la pubblicazione di un catalogo delle buone prassi, risultato di una attenta raccolta e verifica di informazioni sulle buone prassi inclusive in cinque aree specifiche (competenze dei docenti, supporti alternativi, strutture di supporto e organizzazione di ambienti didattici inclusivi).

SMART E-learning

Il progetto prevede infine l'adattamento di una serie esaustiva di materiali didattici sul servizio RoboBraille realizzati nell'ambito del progetto Lifelong Learning Leonardo da Vinci RoboBraille SMART come insieme di oggetti di apprendimento per piattaforme di e-learning di largo uso accessibili dalla Rete e da tablet.

Introduzione alla presente guida

Principi generali

Cos'è l'ipovisione

Con il termine "ipovisione" si intende una perdita di capacità visiva non correggibile che interferisce con lo svolgimento delle attività quotidiane di una persona. È definita in termini di funzionamento piuttosto che in base a risultati di test oculistici tiene conto tanto dell'acuità visiva quanto del campo visivo.

Le diversità esistenti fra gli studenti ipovedenti (patologie differenti, visione centrale o periferica limitata, compromessa visione diurna o notturna ecc.) non devono essere sottovalutate dai docenti che dovranno individuare specifiche strategie e proposte per ciascuno di essi.

L'insegnamento agli studenti ipovedenti e le loro modalità di apprendimento prevedono un approccio diverso adottato per gli studenti non vedenti, ma in entrambi i casi i docenti sono consapevoli del fatto che la totale o parziale mancanza di vista non rappresenta un ostacolo all'apprendimento.

Gli studenti ipovedenti, diversamente da quelli non vedenti, hanno una conoscenza parziale del mondo esperienziale che li circonda e hanno spesso la possibilità di sfruttare l'esperienza accumulata prima della perdita della vista.

I criteri pedagogici attualmente adottati rispetto agli studenti con disabilità fanno riferimento alla Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della

Le persone ipovedenti utilizzano spontaneamente canali alternativi per acquisire e riorganizzare le informazioni. Grazie alla funzione anticipatoria della vista, una persona normovedente, nell'avvicinarsi a una porta, è in grado di "vederne" la maniglia, mentre una persona non vedente o ipovedente deve prima esplorare la porta nei particolari ricorrendo al senso del tatto e solo dopo potrà decidere cosa fare.

L'acquisizione delle informazioni avviene mediante un processo percettivo che non prevede un approccio visivo simultaneo e globale come avviene per le persone "vedenti", ma che si sviluppa in fasi sequenziali.

I docenti dovrebbero incoraggiare questa modalità di approccio alternativo e impostare il proprio metodo di insegnamento e le strategie di apprendimento facendo leva su tutti i cinque sensi: visivo (vista), uditivo (udito), cinestetico/tattile (tatto ed equilibrio), gustativo (gusto) e olfattivo (odorato). I sensi supportano ulteriormente lo studente nell'acquisizione dei dettagli mancanti e nella rettifica di informazioni inesatte. Ogni studente avrà il suo proprio canale preferenziale e modalità percettive specifiche.

Modalità narrativa e descrittiva. Nel corso della lezione saranno introdotti argomenti, situazioni e temi più complessi secondo una modalità descrittiva e narrativa in modo da compensare l'assenza di interazione con l'oggetto o la situazione reale.

Il supporto di situazioni che replicano esperienze di vita quotidiane servirà a stimolare l'elaborazione dei concetti e il potenziamento delle funzioni cognitive.

Riferimenti pedagogici associati all'insegnamento della Musica a studenti ipovedenti

È risaputo che l'efficienza del corpo umano è tale da compensare l'assenza di un senso mediante l'attivazione di una serie di funzioni molto complesse che consentono al corpo umano di operare nella sua completezza. Ci si riferisce, in questo caso, alle funzioni uditive compensative. La percezione della bellezza attraverso l'udito è lo sviluppo più semplice e diretto delle funzioni dell'emisfero destro. Quando la percezione uditiva della bellezza è supportata dalla capacità di rappresentarla (come ad esempio la capacità di un bambino di suonare il piano), possiamo senza dubbio affermare che il bersaglio è stato centrato.

La musica innesca processi emotivi che assumono le forme più disparate e inaspettate, dall'emozione musicale, con una grande varietà di espressioni – gioia, esperienza interiore, armonia, spiritualità – a manifestazioni prorompenti di esaltazione collettiva.

La musica ha un ruolo molto importante nella vita di un bambino non vedente, sia come funzione terapeutica (equilibrio emotivo), sia come forma di eventuale orientamento professionale in futuro.

La musica favorisce inoltre la realizzazione di condizioni inclusive e di pari opportunità fra studenti vedenti e ipovedenti/non vedenti.

Disabilità/Disturbi specifici di apprendimento: criticità

Il metodo di insegnamento classico, basato sulla vista, rappresenta l'ostacolo più frequente all'insegnamento agli studenti ipovedenti. Sono infatti proposti in formato visivo i materiali di insegnamento e le informazioni, come ad esempio immagini, tabelle, diagrammi e video.

Per compensare la ridotta acuità visiva, gli insegnanti dovranno senz'altro ricorrere a e proporre dispositivi tecnologici quali ingranditori, tablet e una serie di materiali audio.

Prerequisito per il processo di apprendimento degli studenti ipovedenti è un buon livello di percezione dello spazio e di coordinazione, il che vale anche per l'insegnamento e l'apprendimento di uno strumento musicale.

Al di là del raggiungimento delle necessarie capacità fisiche, per imparare a suonare il piano (uno degli strumenti più diffusi fra gli studenti ipovedenti o non vedenti), è necessario attivare e stabilizzare una serie di riflessi condizionati complessi.

Le abilità fisiche necessarie sono correlate alla capacità di coordinamento distinto di determinati segmenti del corpo, come ad esempio le dita. Per un bambino è piuttosto difficile suonare cinque tasti consecutivi secondo una determinata sequenza con le dita della mano destra e in ordine inverso con le dita della mano sinistra. Questo tipo di esercizio di coordinazione ha un impatto elevato sui due emisferi cerebrali. Tale sforzo si complica per i bambini non vedenti che non possono controllare con gli occhi il movimento delle dita sui cinque tasti. Con la costanza e l'esercizio, si sviluppa un primo riflesso condizionato molto efficace che tornerà utile in altre aree di apprendimento e della vita.

Una volta sviluppate le capacità fisiche, il passo successivo consisterà nell'aumentare la consapevolezza di sé degli studenti, che è ciò che consente di interpretare un pezzo, una

feedback tattile e acustico. Con il violino, il piano e la chitarra, ad esempio, il movimento delle dita ha un effetto diretto sulla nota prodotta.

Più impegnativo può risultare lo xilofono, così come altri strumenti a percussione che richiedono una coordinazione oculo-manuale, in quanto il suono è prodotto da piccoli movimenti eseguiti con una lunga bacchetta. La bacchetta lunga e l'area ridotta di ogni nota rendono estremamente difficile per lo studente prevedere il punto in cui la bacchetta andrà a toccare.

I bambini potranno scoprire il proprio strumento preferito e la loro motivazione all'apprendimento sarà stimolata da una efficace presentazione di quanti più strumenti musicali possibili (chitarre, sassofono, campane tibetane, tamburi di vario genere e così via).

L'ascolto di determinate canzoni, ma ancor più l'ascolto dei propri compagni non vedenti mentre suonano diversi brani musicali, consentirà ai bambini di affinare il proprio gusto musicale e li invoglierà a imparare a suonare uno strumento sicuri di riuscirci.



Studente che suona la chitarra



Percussioni

studenti ipovedenti e dello straordinario contributo che essi apportano alla performance del coro.

Apprendere la musica

Fra gli aspetti da valutare all'inizio del percorso di avvicinamento alla musica è fondamentale la capacità di uno studente ipovedente di sfruttare il proprio residuo visivo per leggere lo spartito e di farlo mentre suona lo strumento. Si tratta di una valutazione indispensabile per poter orientare lo studente verso l'approccio migliore alla lettura della musica.

Nel caso in cui lo studente non sia in grado di accedere allo spartito, nemmeno attraverso l'uso di notazioni a caratteri ingranditi o di tecnologie, sarà necessario adottare un approccio simile a quello scelto per gli studenti non vedenti, che prevede la lettura e la scrittura della notazione dello spartito con caratteri Braille o fogli tattili (note musicali in rilievo).

Conoscere la musica non significa ovviamente soltanto saperla leggere. Sin dall'inizio, ci si dovrà concentrare sull'udito incoraggiando gli alunni ad ascoltare diversi generi musicali così come diversi strumenti, registrare le proprie esecuzioni e ripeterle più volte, il che permetterà loro di individuare e comprendere gli errori fatti, capire quali passaggi migliorare, sviluppando in modo equilibrato l'autostima mediante l'osservazione delle differenze qualitative fra la prima e l'ultima esecuzione.

Sviluppare la comprensione uditiva (intuizione uditiva) della struttura e delle peculiarità della musica può aiutare in modo significativo la memorizzazione e la riproduzione di una canzone.

L'intuizione uditiva si ottiene ascoltando attentamente la canzone da imparare (tono, durata, ritmo, testo). Alcuni alunni dotati riescono addirittura sviluppare la capacità di riconoscere

le note con il solo ascolto, come se stessero leggendo notazioni musicali. Gli studenti meno dotati a livello musicale possono comunque contare su strumenti che richiedono un'attenzione uditiva piuttosto che particolari competenze, come ad esempio bastoni della pioggia, tamburo del mare, tamburo armonico, campane tibetane, sonagli e così via, che li incoraggeranno a partecipare alle lezioni di musica.

Attività didattiche

Gli insegnanti organizzeranno gli esercizi descritti più oltre in successione, secondo una logica, da quello più semplice a quello più complesso, evitando la monotonia, variando le proposte e rendendole interessanti per gli studenti.

Prepareranno e proporranno il lavoro con attenzione e con il dovuto tatto e sempre vivacizzandolo sotto forma di gioco, motivando i propri studenti in modo propositivo.

Un metodo può generare passività o risvegliare l'attenzione dei bambini, sta quindi all'insegnante scegliere i metodi e i processi di attivazione che più efficacemente favoriscano la partecipazione consapevole dei bambini alle attività musicali.

Esercizi ritmici – concorrono a sviluppare capacità ritmiche che a loro volta aiutano a segnare le pause, la durata dei suoni, i battiti accentati e non accentati. Le percussioni (tamburi, triangoli, tamburelli e nacchere) sono strumenti musicali utili in questo caso e, in alternativa, è possibile seguire il ritmo camminando a passo di marcia, saltando, battendo le mani, schioccando le dita. Questo genere di esercizi serve al bambino per accompagnare il brano con movimenti ritmici delle braccia e delle gambe, coinvolgendolo e destando il suo interesse nell'attività proposta.

Esercizi melodici: implicano l'esecuzione di una semplice melodia, che comprende elementi di intensità, durata, altezza e

Problem-solving: con questo metodo, l'educatore coinvolge verbalmente i bambini in situazioni nuove, mai vissute e spesso ben diverse dalla loro esperienza.

Si tratta di un metodo per trovare il tono giusto o un tempo adatto di una canzone, di un gioco cantato o di un gioco musicale.

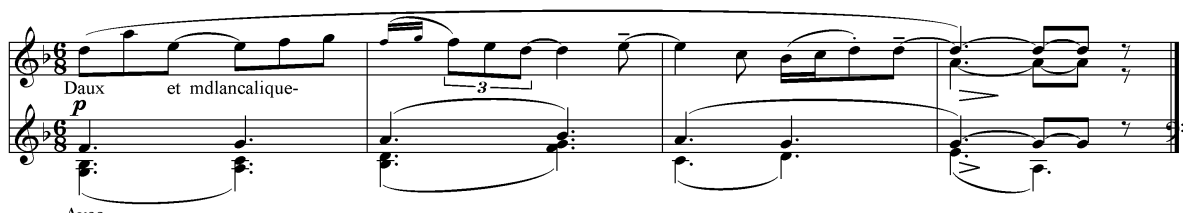
Tecnologie di apprendimento per un insegnamento inclusivo

Scrivere e leggere la musica

Gli studenti ipovedenti possono trovare utili alcuni strumenti comunemente usati per la scrittura e la lettura quali, ad esempio, ingranditori elettronici, screen-reader, software di ingrandimento, fogli a caratteri grandi, lampade regolabili. Sebbene tali supporti possano risultare di grande aiuto agli studenti ipovedenti per effettuare le notazioni in cartaceo come i propri compagni, a volte non servono a superare le difficoltà a causa delle caratteristiche intrinseche della musica, come ad esempio l'esistenza di simboli diversi, la distribuzione più ampia dei segni e l'importanza di ogni singolo segno grafico (non è possibile ricostruire parole o frasi).

Laddove la lettura visiva risulti insufficiente, è comunque utile e possibile optare per una lettura tattile.

Un peu allant



Partitura musicale – Dimensioni normali

Un peu allant

Musical score for 'Un peu allant'. The score is in 6/8 time and consists of two staves. The upper staff is in treble clef and contains a melodic line with a slur over the first two measures, a triplet in the third measure, and a final measure with a fermata. The lower staff is in bass clef and contains a bass line with chords and a pedal point. The tempo marking 'Un peu allant' is at the top left. The dynamic marking 'p' is at the beginning of the first measure. The text 'Daux et mdlancalique-' is written below the first measure of the upper staff. The text 'Avec Pe'dales' is written below the first measure of the lower staff.

Partitura musicale ingrandita 2x

Musical score for 'Un peu allant', magnified 2x. The score is in 6/8 time and consists of two staves. The upper staff is in treble clef and contains a melodic line with a slur over the first two measures, a triplet in the third measure, and a final measure with a fermata. The lower staff is in bass clef and contains a bass line with chords and a pedal point. The tempo marking 'Un peu allant' is at the top left. The dynamic marking 'p' is at the beginning of the first measure. The text 'Daux et mdlancalique-' is written below the first measure of the upper staff. The text 'Avec Pe'dales' is written below the first measure of the lower staff.

Spartito musicale ingrandito 4x

Oggi le notazioni musicali in cartaceo o le note musicali tattili possono essere sostituite da Music Pad elettronici, fogli digitali in modalità touch dotati di un software pre-installato che agevola la lettura delle note grazie alla possibilità di modificarne le dimensioni o scegliere sfondi di colori diversi.

